

La fiera dell'automazione



▲ **All'Oval** La fiera "A&T" dedicata alla digitalizzazione

Nella corsa ai robot il Piemonte va a rilento

Il mondo dei robot abita all'Oval Lingotto dove è in corso l'edizione 2020 di A&T, la fiera che mette in vetrina le avanguardie dell'automazione e della robotica fino a domani. Oltre 15mila le presenze attese, con 400 espositori provenienti sia dall'Italia che dall'estero. Ma per il Piemonte non butta troppo bene: la corsa alla robotizzazione delle fabbriche va a rilento, "contagia" solo un'azienda su tre.

di **Massimiliano Scullo**

● a pagina 6



La fiera dell'automazione all'Oval

Nella corsa ai robot un'impresa su tre viaggia a rilento

di Massimiliano Sciuillo

Il mondo dei robot non abita più nel futuro, ma negli spazi dell'Oval Lingotto. Proprio dove, nella giornata di ieri, è iniziata l'edizione 2020 di A&T, la fiera che mette in vetrina le avanguardie dell'automazione e della robotica fino a domani, quando sarà assegnato il Premio Innovazione 4.0.

Oltre 15mila le presenze attese, con 400 espositori provenienti sia dall'Italia che dall'estero. Sono però i dati, a spiegare quanto ci sia ancora da fare nel rapporto tra innovazione tecnologica e aziende, soprattutto quelle di dimensioni piccole e medie. Uno studio del Politecnico di Milano riporta uno scenario di sostanziale arretratezza per quanto riguarda la "maturità digitale" delle pmi. E Torino e il Piemonte si collocano in quel Nord Ovest dove, accanto al 32% del totale delle piccole e medie italiane, si trovano anche un 13% di realtà prive di figure che si occupino di Ict e digital, mentre quasi una su tre (32%) non adotta soluzioni di cyber security e – addirittura – una su cinque non ha un sito Internet. Il rischio, ribadito da più voci, è di venire letteralmente spazzati via dal mercato.

«Un numero così ampio di aziende ancora impreparate è preoccupante – confida Dario Gallina, presidente dell'Unione Industriale di Torino – e conforta solo in parte il fat-

to che sicuramente, due anni fa, la stessa indagine avrebbe dato risultati ancora peggiori». Il compito – spiega il numero uno degli industriali torinesi – «è diffondere il più possibile la consapevolezza su questi temi. Serve però anche una politica industriale generale, mentre l'ultimo segnale in questo senso è stato proprio il Piano Industria 4.0».

E se in tutto l'Oval è un susseguirsi di robot automatici in grado di sollevare, spostare e selezionare, insieme ad avatar in grado di interagire con l'utente e altre proposte innovative come il mouse che permette di utilizzare i videogiochi anche a persone ipovedenti o non vedenti, uno degli stand al centro dell'attenzione (non solo per collocazione fisica) è quello del Cim 4.0, ovvero il Competence center nato dalla collaborazione di Politecnico, Università di Torino e 23 partner industriali che dopo un anno di attività vede al traguardo le prime linee pilota: le strutture che andranno a stimolare l'innovazione delle aziende che non hanno un centro ricerca interno e potranno dunque mandare i propri addetti in quell'habitat che un giorno – se da Roma arriveranno le risorse promesse con l'area di crisi complessa – farà parte in Tne di una struttura unica nel suo genere, in grado di abbinare aziende e ricerca accademica, start up e innovazione «sul campo».

Il primo bando di ricerca ha visto

18 aziende vincitrici e un secondo bando è pronto a partire. E le prime sfide saranno quelle della manifattura additiva e dell'automazione, con una robusta mano data dalla realtà virtuale. «La nostra mission – spiega il Ceo del Cim 4.0, Enrico Pisinò – è essere un punto di riferimento nazionale, supportando ed accompagnando le aziende di diversi comparti industriali nello sviluppo di competenze e nell'implementazione di soluzioni che consentano loro di essere fortemente competitive sui mercati internazionali».

Ecco la risposta che il Piemonte e Torino danno ai dati della ricerca sulla maturazione digitale. E se A&T in quattro anni ha fatto passi da gigante («Ormai è l'evento di riferimento per questo settore a livello nazionale», ha commentato l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Alberto Sacco, «funzionale all'idea di città che abbiamo e vogliamo portare avanti»), il patron della manifestazione, Luciano Margaroli rilancia la sfida: «Sappiamo di essere in una fase di grande trasformazione, attraverso il digitale. E se da un lato dobbiamo essere noi stessi ad aprirci ai nuovi modelli di business e ai nuovi paradigmi che porta con sé, dall'altro dobbiamo pretendere di più da chi ci governa: gli stanziamenti per fare ricerca e innovazione sono sempre troppo pochi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Industria 4.0** La fiera "A&T" è ormai l'evento italiano più importante sulla rivoluzione digitale delle fabbriche

Progetto di Fondazione Agnelli, Ibm e Usl

L'intelligenza artificiale sbarca in quattro scuole

L'intelligenza artificiale sbarca tra i banchi di scuola. Accadrà in quattro superiori torinesi. Gli studenti imparano a disegnare e programmare attraverso un progetto realizzato da Fondazione Agnelli, Fondazione Ibm Italia e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte. È un'iniziativa partita lo scorso anno, che coinvolge gli istituti Maxwell, Alfieri, Colombatto e Zerboni, che stanno lavorando per arricchire i curricula formativi di nuove competenze legate al digitale, alla robotica e all'intelligenza artificiale, materie non ancora curriculari, ma utilissime nel mondo del lavoro. Ogni scuola ha ricevuto in dono 3 robotini Ibm TJBot, un progetto open source realizzato da Ibm per promuovere l'utilizzo dei servizi di intelligenza

artificiale in modo semplice e divertente.

«Dalla collaborazione di due fondazioni private con l'Usl Piemonte nasce l'idea di offrire l'opportunità di cimentarsi con l'intelligenza aumentata. Sono gli stessi studenti a immaginare modalità pratiche di utilizzo nella quotidiana attività delle loro scuole», spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli: «Colmare il divario tra percorsi formativi e lavoro — aggiunge Alessandra Santacroce, presidente Fondazione Ibm Italia — è una delle più grandi necessità del Paese». Il progetto, aggiunge il direttore dell'Usl Fabrizio Manca, «è una grande opportunità di crescita per i nostri studenti ma è anche un forte stimolo per gli insegnanti».